

# L'Asl divorzia dalle cooperative dopo due mesi E chiede i danni

Convenzione revocata ad Altavista per Pietra e Albenga  
«Il servizio continuerà, il punto di primo intervento non chiude»

Luisa Barberis  
Luca Rebagliati

L'Asl revoca la convenzione con la cooperativa di medici privati "Altavista" in servizio al Punto di primo intervento di Albenga e al Pronto soccorso di Pietra Ligure. Il momento della resa dei conti è arrivato, non certo inaspettato, tra l'azienda sanitaria e la cooperativa di Sassuolo che il 30 luglio scorso si era aggiudicata il "servizio di guardia attiva mi medicina di emergenza urgenza" e il 13 agosto aveva fornito all'Asl i medici per riaprire il Ppi ingauno.

La dura presa di posizione è scattata dopo appena due mesi e mezzo dall'ingresso dei cosiddetti "medici con la valigia" nei reparti, accompagnata da un altrettanto netta rassicurazione da parte dell'Asl che ha chiarito: «Il servizio del Punto di primo intervento di Albenga continua con il nostro personale e non cambierà nulla per la popolazione». Nei giorni scorsi l'indiscrezione dell'imminente revoca era stata accompagnata dall'ipotesi (subito smentita) di una nuova chiusura del Ppi ingauno. Il problema nell'immedia-

to è stato risolto, ma resta spinoso: in sostanza la cooperativa emiliana avrebbe dovuto mettere a disposizione del reparto d'emergenza di Pietra e Albenga (ma sostanzialmente del Ppi ingauno) quel personale medico specializzato che oggi non è presente negli organici pubblici e risulta difficile da reperire attraverso la strada dei concorsi e delle assunzioni.

**Doveva fornire all'azienda sanitaria servizi per un totale di 1,2 milioni di euro**

**Sono stati segnalati disservizi, come la mancata copertura o la difficile turnazione**

L'Asl ne ha banditi numerosi e in successione, senza però riuscire a colmare le lacune d'organico con contratti stabili. Così è arrivato il ricorso alle Cooperative private, ma l'unione si è subito rivelata difficile e burrascosa, e ben presto

sono comparse le prime crepe, che hanno portato al divorzio.

In base alla convenzione, Altavista doveva fornire all'azienda sanitaria servizi per un totale di 1,2 milioni di euro, organizzando nei mesi turni con due specialisti per garantire l'attività sulle 12 ore al Ppi di Albenga. Al pronto soccorso di Pietra la richiesta era volta a coprire il servizio sulle 24 ore. Ben presto dal reparto d'emergenza ingauno sono arrivate le prime segnalazioni di disservizi, come la mancata copertura o la difficoltà nel garantire i turni, e anche di vere e proprie inadempienze, ossia l'impiego di medici senza i requisiti previsti dal bando, ossia a quanto pare specializzando anziché specializzati in medicina d'emergenza.

Al pronto soccorso del Santa Corona di Pietra in un paio di occasioni sono stati schierati medici in servizi lunghi anche 24 ore: un protrarsi del turno che nel settore privato non comporta una violazione, dato che i medici delle cooperative sono liberi professionisti e lavorano in un regime differente dal settore



pubblico, ma che avevano comunque fatto scattare la segnalazione dell'Asl. Quest'ultima aveva chiesto il rispetto assoluto della normativa europea, che prevede turni di massimo 12 ore oppure di 13 ore, ma con una di pausa. Da qui la lettera di richiamo ufficiale. Così il 10 settembre sono partite le prime raccomandate (probabilmente Pec, oramai) con l'Asl che, oltre a comminare una sanzione di 62 mila euro per le varie infrazioni al ca-

pitolato, ha comunicato l'avvio della procedura di revoca dell'affidamento, a meno che la controparte non avesse fornito ragionevoli motivazioni per quei disservizi e spiegato come avrebbe fatto per evitarne il ripetersi.

Ma le controdeduzioni inviate due settimane dopo da Altavista non sono state giudicate soddisfacenti, e oltretutto, secondo la delibera sottoscritta dal direttore generale Marco Damonte Prioli e da tutto lo

stato maggiore dell'azienda sanitaria, le inadempienze e i disservizi non si sarebbero fermati. Le strade di Asl e Altavista si dividono oggi, quindi, e da domani bisognerà arrangiarsi (almeno per un po') con "risorse interne", ossia con i medici del pronto soccorso di Pietra, in attesa di una soluzione che possa reggere più a lungo termine, quando bisognerà fare i conti con ferie da smaltire, riposi da recuperare. —



In alto a sinistra il pronto di soccorso di Savona, mentre in alto a destra il punto di primo intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga dove i medici delle cooperative lavoreranno fino a stasera. A fianco il primario del reparto, Luca Corti.

FOTO FRANCHI